Anno X. N. 175. — Udine, Martedì-Mercoledì 9-10 agosto 1887 — **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Affare risolto

Morto Agostino Depretis, i giornali ebbero ad occuparsi largamente di lui, e quindi avanzò loro poco tempo di pensare alla conseguenza della sua morte, alla nuova crisi ministeriale capitata ad unirsi alle innumerevoli, cui il paese è avvezzo da tanto tempo. Calmatasi tuttavia la foga descrittiva della stampa, esaurito un po' l'argomento dei funerali, degli accompagnamenti, delle corone, scemato quel fiume di parole sparso sull'astensione del clero, i fogli presero a far pronostici sulla futura ricomposizione del ministero. Un argomento anche questo come un altro, non fecondo come quello della morte del presidente del consiglio, ma tuttavia buonino in mancanza di meglio; poichè i nostri lettori sanno bene che non sono i giornali che manchino per trattare gli argomenti, ma bene spesso gli argomenti che fanno difetto ai giornali.

La *Perseveranza* cominciava già a esporre i suoi saggi desiderii, pronta forse a seguire chi sa quanto colla stessa perseveranza con cui continuò a scrivere colonne e colonne sul principe Ferdinando di Coburgo.

“ Quello che vorremmo ancor dire — osservava essa — è come mai il ministero, in qualsisia maniera composto o ricomposto, dovrebbe condurre il paese, se volesse in realtà andargli a genio. Il paese, lo sappiamo, è difficile a interpretare; ha così poca voce, ma pure dà qualche indizio del sentimento suo e con molta fatica si può raccoglierlo „.

E pure tutto quanto si fa, o si dispone nelle alte sfere è espressione della volontà del paese, come si ripete ad ogni istante. Ma un foglio che non è clericale ci dice ora che il paese ha poca voce, e che è difficile ad essere interpretato. La confessione merita da vero di venire raccolta.

“ Non crediamo che metta molta importanza ai nomi di quelli che lo governino — continuava il giornale milanese — nè che viva oggi nessuno in cui la sua fiducia sia grande, e sotto la cui ombra riposi tranquillo. Crediamo che, anzi che alle persone, tenga al modo, e voglia un'amministrazione meno spendereccia, meno avida d'imposte, più retta e libera dalle influenze e dalle prepotenze degli uomini politici, attenta ai suoi vantaggi e capace di procurarli. Se c'è momento in cui lo stato sia alieno da politiche fiammeggianti e sonore, ci par questo. Stima le istituzioni poco, ma non vi desidera nessuna mutazione, e in nessuna mutazione ha fede. Sente che la camera dei deputati è fiacca, e il senato più fiacco ancora; ma sa che ciò che bisognerebbe sopra tutto correggere sono gli uomini, e questi stenta a trovare. Sente una certa alienazione da quelli che si chiamano liberali; e in molte città del regno, persino in Roma si volta, per ora nelle elezioni amministrative soltanto, a quelli che i liberali chiamano clericali. E' assetato di onestà e di economia, e sospetta, bene a torto in più di un luogo, che i liberali non hanno la prima e non sanno la seconda „.

Mentre la *Perseveranza* tuttavia si abbandonava a simili riflessioni, da noi raccolte in parte perchè contengono non poche verità, la crisi veniva risolta. Tutti i ministri dimissionari rimangono in carica, e ormai non c'è se non da provvedere al titolare degli esteri. Intanto questo portafoglio venne affidato all' on. Crispi, il quale lo riterrà finchè si trovi l'uomo adatto o disposto ad assumere il non molto facile ufficio. L' on. Crispi poi è stato nominato presidente del consiglio.

I fogli liberali di Roma, che abbiamo sott'occhio, mostrano matematicamente che la crisi non poteva avere soluzione più opportuna, e manifestano il loro contento! La *Riforma* sa che “ la decisione della corona trova l'opinione pubblica, senza eccezione, concorde, appunto perchè quella situazione era tale da segnare chiaramente la via che si doveva percorrere ». Non manca poi di quattro paroloni rumorosi per mostrare che il paese non poteva desiderar sorte migliore di quella che gli è toccata: „ siamo sicuri che gli uomini di valore, di senno, di alto patriotismo e di lunga pratica parlamentare, che sono pel nuovo capo del gabinetto il migliore dei presidi e la più sicura garanzia del felice andamento della cosa pubblica, daran sempre maggiori motivi al paese di rallegrarsi di averli al governo „. E in ciò va assai poco d'accordo colla *Perseveranza* la quale dopo notato che in più di un luogo i liberali non hanno onestà e non conoscono economia, aggiungeva esser certo che « devono, se non vogliono perdere l'un dopo l'altro i comuni e poi il governo, riguadagnare il credito ».

Il *Popolo romano* sembra che da organo del morto Agostino Depretis aspiri a diventare portavoce dell'on. Crispi, o almeno a dividere questo incarico colla *Riforma*. Infatti troviamo in esso un periodone laudatorio all'indirizzo del nuovo presidente, il quale è dipinto coi colori più rosei.

“ Le sue eminenti doti d'uomo di stato — scrive il *Popolo* — delle quali aveva dato prova altra volta nel breve ma difficile periodo in cui tenne il ministero dell' interno nei primi mesi del 1878 e diede durante l'ultima malattia del presidente del consiglio, quando di fatto egli ebbe per parecchie settimane la direzione della cosa pubblica; i suoi trentennari servigi alla patria, la sua devozione incontestata alla dinastia ed al monarcato costituzionale lo designava alla fiducia del capo dello stato, e questi, chiamandolo alla suprema dignità, cui un cittadino può aspirare nel governo parlamentare, ha bene interpretato i desideri della nazione, ecc. „

Il *Popolo* nel suo ottimismo trova ragione di gioia anche in un parallelo colle tradizioni governative dell' Inghilterra. “ La presenza del Crispi alla consulta — scrive esso — assicura intanto, e non sarà piccolo beneficio, quella continuità che è tradizione ed è vanto singolare della politica estera inglese, la quale non muta mai nelle sue grandi linee, si chiami lord Salisbury o lord Granville il ministro che siede al *foreign office*; continuità, la quale troppe volte ha fatto difetto tra noi „.

Un altro vantaggio che trova il *Popolo* nella riunione del portafoglio dell' interno e dell'estero nelle mani dell'on. Crispi è quello di “ dare a tutto il nostro indirizzo politico quell'armonia senza la quale non può farsi, nè all'estero nè all' interno, una buona politica „.

Dunque la nuova, o meglio, la vecchia combinazione ministeriale dovrebb' essere una fortuna senz'altro per il paese, a quanto dicono. Staremo a vedere. A.

PER LA SCUOLA CATTOLICA

(Dal *Cittadino di Genova*)

Negli scorsi giorni in Austria apparve in luce uno stupendo manifesto della società cattolica per le scuole, che era limitata finora nella sua operosità all' Austria inferiore ed alla quale fu permesso dal governo di estendere la sfera d' azione in tutta l'Austria.

E' documento pieno di vita — scrivono i giornali cattolici austriaci — e ricco di promesse per un avvenire molto prossimo.

Quanto sia terribile poi cosidetti liberali un siffatto movimento, lo provano i fogli del loro partito, i quali, appena letto il manifesto, gli dedicarono lunghi articoli ostili.

Il manifesto fa un appello a tutti i cattolici dell' impero per ottenere la cooperazione, e rende conto di una recente adunanza, in cui venne preparato il terreno all'imminente campagna, che sarà fatta con energia, accompagnata dal favore del so-

APPENDICE 17

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Costante e uno dei servi del marchese si fecero coraggiosamente ad una delle aperture, e sotto alcuni dei loro colpi ben diretti tre o quattro altri giacobini stramazzarono al suolo morti o feriti, ma nel momento in cui Costante, ritirandosi dietro lo sporto, ricaricava l'arma, il suo compagno, colpito da una palla in fronte, gli cadeva ai piedi.

Boisjolin gridò:

— Bisogna sloggiare di qui; non è più possibile potersi difendere con profitto; andiamo nella sala da pranzo.

— Dov'è mio figlio?

— Al suo dovere, rispose Antonio Dacheux; porge gli ultimi conforti al servo caduto appiè della finestra.

Boisjolin faceva intanto l' inventario delle munizioni e constatava con displacere che ben presto sarebbe venuto meno il piombo; in contraccambio la polvere era abbondantissima.

Dopo aver riflettuto un momento, disse:

Il sole volge al tramonto; ma non siamo più nè abbastanza numerosi, nè abbiamo sufficienti munizioni per reggere fino a notte a quei mascalzoni.

— Non si potrebbe tentare una sortita? domandò l'ufficiale.

— Impossibile, finchè non si ha l'oscurità della notte per protezione.

— Che fare?

Boisjolin si avvicinò ad una finestra per osservare, e tosto una palla gli fischiò all'orecchio e si piantò nella parete in alto della sala.

Ma egli guardò quello che voleva guardare, e poscia rifattosi di nuovo in mezzo ai suoi compagni, disse:

— Si preparano ad un secondo assalto, e questa volta riusciranno di certo a stabilirsi innanzi alla porta. Salutiamoli con un'ultima scarica ben nutrita e ben puntata e poi lasciamoli attaccare la porta: se tenteranno di passare dalle finestre schiantandone le sbarre, ecco il rimedio: fate portare qua tutte le falci, assicuratele ciascuna con corde in cima di una pertica, e poi coricati sul pavimento, ad ogni mano che si presenti, giù; smetteranno subito. Ora io mi prendo questo corno di polvere e salgo un momento di sopra.

— Vengo con voi, disse l'ufficiale.

— No, no; non sarete di troppo a difendere la porta.... Eccoli...! eccoli.

Infatti i giacobini si avanzavano con impeto all'ultimo assalto; prima di giungervi quattro caddero ancora sotto i colpi dei difensori, ma gli altri riuscirono a superare i gradini e ad attaccarsi alla porta.

Come avea preveduto Boisjolin, alcuni si rampicavano su per le inferriate; ma tosto grida acute di dolore indicarono che le *falci aveano fatto il loro uffizio.*

— Gettiamo giù questa porta, per tutti i fulmini! gridò Germano esasperato dalla resistenza e impensierito perchè pareva che dopo tante perdite i settembristi fossero un po' più tepidi.

E' scorta una trave distesa pel lungo al di qua della cinta corse a prenderla, aiutato da altri quattro o cinque, e, servendosene come ariete, con sei o sette colpi formidabili riuscirono se non ad abbattere, a sgangherare la solidissima porta.

I sanculotti gridavano vittoria ed erompevano in fiere minaccie.

Intanto sopra il loro capo presso il cornicione si sentiva un rumore affrettato e regolare come di un martello che battesse percorrendo avanti e indietro una linea orizzontale.

La porta sotto altri due colpi vigorosi saltò in parte tanto da lasciar il passo a un uomo per volta e tutti erano affollati per entrare.

Quando una formidabile esplosione coprì ogni rumore ed ogni grido, e tutta la parte del cornicione soprastante alla porta precipitò pesantemente sul pianerottolo.

Boisjolin aveva praticato parecchi buchi nella parte interna dove il cornicione si atteneva alla parete, li avea riempiti di polvere e poscia chiusili con stopacci, vi avea messo fuoco con delle brevi miccie.

Un clamore di spavento si elevò dalla folla dei giacobini ammassati innanzi alla porta, e tutti si gettarono giù dei gradini per fuggire al più presto credendo che i difensori del castello fossero disposti piuttosto a farlo cader loro addosso che ad arrendersi.

Si ritirarono tutti meno sette di essi rimasti letteralmente schiacciati sotto l'enorme ammasso di pietre e rottami che Boisjolin aveva fatto precipitare colle sue mine improvvisate.

Germano era rimasto ferito ad una spalla e trascinato nella fuga generale.

Ma in lui l'esaltazione era divenuta furore, mania: gridando, gesticolando come un *energumeno* riuscì a rimettere insieme gli avanzi della sua squadra ed espose loro quello che si avea a fare:

— I nostri nemici ci hanno insegnato la strada; facciamo un pacco di polvere, collochiamolo sotto il pavimento dentro della porta sgangherata e vedrete che il passo ci si aprirà ampio e libero.

Boisjolin avea sentito quelle parole di Germano e tornato ai compagni, disse loro:

— Tra un quarto d'ora quei diavoli avranno invaso il castello: ritiriamoci nella camera segreta; prima che l'abbiano trovata passerà un po' di tempo: è tanto di guadagnato per avvicinarsi alla notte; da quella camera col passaggio nascosto si potrà arrivare alla cisterna e allora, avremo parecchie probabilità di riuscita: io e Antonio terremo fronte fino all'ultimo per guadagnar tempo.

— E poi? come ritirarvi? domandò il marchese a Boisjolin.

— Faremo quel che potremo.

— Lasciatemi morire, mio padrone: disse con voce cupa Antonio; mi evitereste di trascinare una vita disonorata da quell' infame di mio figlio. (*Continua.*)

vrano, del ministero e della maggioranza parlamentare.

Leggendo quanto sopra, sorge spontaneo in ogni mente spassionata un confronto fra quanto si fa dai cattolici austriaci e quello che si fa dai cattolici italiani in ordine alla scuola.

A parlar più corretto dovremmo dire che sorge spontaneo il confronto fra quanto si fa dai primi, e quanto *non si fa, ma si dovrebbe fare* dai secondi.

Da questo confronto emerge ben severo giudizio sull'indolenza della grande maggioranza dei cattolici italiani.

Essi aspetteranno che tutto l'insegnamento alto e basso sia caduto in piena balìa dello stato ateo, ed allora deploreranno la grande iattura morale e religiosa, deploreranno i sempre maggiori traviamenti degli intelletti e dei cuori.

I lettori lo sanno. Questa indifferenza, di cui molti cattolici italiani danno prova per quello che riguarda l'educazione e l'istruzione della gioventù, ci ha dettato più d'un articolo ed altri ce ne detterà, giacchè non vogliamo provare il rimorso di aver taciuto quando scorgevamo farsi sempre più imminente un pericolo, di cui il maggiore non sappiamo se possa minacciare il civile consorzio.

Il nostro *Delenda Carthago* sarà la rampogna ai nostri fratelli di non prendersi sufficientemente a cuore l'istituzione di scuole cattoliche, le quali valgano a scongiurare il succennato e già tante volte dimostrato pericolo.

Ad essi arrecammo l'esempio di quanto si fece in Francia a questo proposito.

Ora è l'esempio dei cattolici austriaci che arrechiamo loro. Nè per essi serve di scusa l'obbiettare che la società cattolica per le scuole in Austria è accompagnata dal favore del sovrano, del ministero e della maggioranza parlamentare.

Questa è un'obbiezione che si ritorce contro chi la reca innanzi. Infatti, il pericolo dell'insegnamento ateo è tanto maggiore nei paesi in cui il governo combatte il cattolico insegnamento. Dunque, là dove è maggiore il pericolo, maggiore è l'urgenza di mettere in pratica i mezzi per scongiurarlo, maggiore il dovere in chi può preparare questi mezzi.

Anche in Francia il governo è avverso al cattolico insegnamento, quanto può essere il governo italiano, ma forse chè i cattolici francesi dietro questa scusa si trincierarono ed aspettarono, per agire, che i nemici del nome cattolico avessero riportato piena vittoria?

Gravissima è la responsabilità che incombe alle classi abbienti italiane, e se non fanno tesoro di questi esempi, e non operano conseguentemente ai principii che hanno comuni con quelli da cui questi esempi medesimi sono forniti.

Resterebbe a parlare dell'esempio che il governo austro-ungarico fornisce al governo italiano; ma crediamo superfluo ed in pura perdita il ragionare di buoni esempi ad uomini schiavi della setta. Dal governo che questi uomini compongono si dovrà forse fra non molto ripetere: ***Incidit in foveam quam fecit!***

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 8 agosto 1887.

Gli scioperi si succedono uno all'altro. Continua sempre quello dei fornai, senza nessun principio di soluzione e perciò, malgrado il lavoro dei pochi militari e le spedizioni delle città sorelle, si mangia un pane addirittura pessimo. Questa notte scioperarono i gondolieri in causa che il municipio diede licenza all'impresa dei vaporini Finella anche di notte, con gran pericolo di disgrazie e danno evidente della numerosa classe dei gondolieri. Le autorità municipali a loro discolpa dicono che se i gondolieri avessero *mantenuto* i patti di fare regolare servizio, da e per la stazione, non avrebbero data a Finella il permesso notturno. Qui gatta ci cova. Se i gondolieri mancarono al loro dovere si doveva multarli, ed anche severamente castigarli col levar loro la licenza. Pochi esempi avrebbero bastato a porli all'ordine; ma nulla di ciò si fece, anzi si lasciò troppo trascurato tale servizio, evidentemente allo scopo che compare Finelli possa vieppiù impinguare. Oggi gli scioperanti al pari dei fornai si mantennero tranquillissimi. Una commissione si recò dal regio prefetto ad esternare i loro voti. Come sempre furono lusingati colle solite melliflue frasi a doppio senso, cioè quello che basta a lasciare il tempo di prima. Il sindaco emanò un ukase avvertendo gli scioperanti che se domani a mezzo giorno non avranno ripreso il lavoro si intenderanno decaduti dal diritto d'esercizio; ciò pure non fece nessuna impressione e pare che i gondolieri persistano nello sciopero, consci che di ciarle e promesse ne hanno in abbondanza dalle autorità le quali viceversa poi studiano ogni maniera di favorire l'industriale Finelli con gran discapito delle ben 500 famiglie che rappresentano i nostri gondolieri.

Loro colpa, dirà taluno, impararono a far sciopero. — Colpa le autorità che chiusero dapprincipio gli occhi quando certe teorie facevano capolino; e colpa le autorità istesse, dico io, che non sanno prevenire nè reprimere, ignorano che sia governare, e trascurano gli interessi più vitali di quel popolo che elleno stesse eccitarono a dirsi sovrano.

Biasimerò sempre gli scioperi, ma più ancora chi ne è la cagione.

Oggi era indetta la tradizionale regata: circa 30 mila saranno i forestieri qui convenuti per tale spettacolo che fu sospeso. Altro sciopero fecero oggi gli inservienti dell'ospitale, così mi venne raccontato adesso da egregio medico. Si attende pure imminente lo sciopero dei camerieri di caffè o trattorie. Con tutto ciò, pare incredibile, la città si mantiene tranquilla e molto animata per l'affluenza di forestieri.

La nostra esposizione artistica tira innanzi senza lode e senza infamia: circa 1000 o poco più visitatori al giorno e affari niente.

L'esposizione enologica riescita bene fa affaroni è ed frequentatissima a tutte le ore.

L'augusta nostra regina partirà martedì sera dalla nostra città assieme al principe ereditario.

Come sempre lasciano ricordo gradito della loro splendida beneficenza. Vi saluto.

Adelchi.

ITALIA

Bologna — *Gli assassini di Cavagnati* — Si assicura che l'autorità giudiziaria in seguito a minute indagini sia venuta nella certezza che il procuratore del re Cavagnati, scomparso fino dal 1873, fu assassinato; e sia sulle traccie degli autori dell'assassinio.

Catania — Leggiamo nella *Campana* del 3:

« Ieri monsignore arcivescovo muoveva per altri comuni visitati dal colera.

« Ecco i particolari che abbiamo potuto avere, scritti sulla faccia del luogo, stile telegrafico:

Corsa rapida da Catania ad Adernò, e arrivò alle 9 a. circa. Minore desolazione che a Paternò. La visita non era aspettata. L'infaticabile vicario Petronio Russo è in pieno movimento, e con lui in prima linea don Cola Petronio, e i giovani sacerdoti Rapisarda Alfio, Cantone Francesco, e Pietro Russo. Cordiali accoglienze del sindaco ff. e di altri. Visita alle cucine economiche ecc. Poi incontro di monsignore col distinto dottor Cervello, insieme al quale visita degli infermi, per un paio d'ore, in tuguri impossibili. Impressione gradevolissima in tutta quella povera gente. Poi visita all'ospedale, al monastero, a' reclusorii ecc.

Verso l'una pom. partenza di monsignore per Biancavilla, insieme al dottore Cervello che doveva recarvisi per la visita quotidiana. Parecchi sacerdoti e laici accompagnano anche il prelato sino a Biancavilla. Il colera in Biancavilla è mite. Non si arriva inattesi perchè vi si era passati la mattina senza fare sosta. Suono di campane, tutto il paese in movimento, pare una festa; il clero è anche qui al suo posto, e il can. Petralia è aiutato molto bene dai giovani mansionarii. Si ripetono dal prelato le più vive raccomandazioni al popolo, perchè si faccia curare.

Si bramava visitare anche in Biancavilla i pochi infermi, e si cominciò, ma si dovè desistere perchè un'onda di popolo accompagnava il prelato.

Ultima visita di santa Maria di Licodia. Lo stato di quel comune lascia molto a desiderare sotto tutti i riguardi. Monsignore vi s'incontra colla squadra democratica di Catania, e si è d'accordo sul bisogno di ripari pronti.

— Per *occorrere ai bisogni spirituali* del comune di santa Maria di Licodia partono oggi stesso da Catania due sacerdoti ed un chierico, i quali tutti e tre hanno prestato lodevolmente l'opera loro in città durante la epidemia.

Altri giovani sacerdoti della città si sono presentati alla curia arcivescovile, esibendosi e dichiarandosi pronti a partire per qualunque punto della diocesi.

E' una gara consolante.

— Un telegramma del 5 al *Fracassa* reca:

L'arcivescovo Dusmet oggi si recò all'albergo dove abita l'on. Finocchiaro-Aprile a fargli visita e ad offrirgli il suo concorso nell'assistenza dei colerosi.

Ebbero una lunga conversazione.

Questo fatto ha prodotto una impressione favorevole nella cittadinanza.

Genova — *Questua illecita? !* — L'altro giorno i rr. Carabinieri, molto probabilmente in un momento d'ozio e in *difetto di ladri, arrestarono* l'incaricato della parrocchia di san Tommaso, il quale, come di consueto, si recava nelle case a raccogliere la questua per la chiesa parrocchiale e lo deferivano all'autorità giudiziaria, *siccome reo di una questua illecita!*

L'altro ieri alla pretura urbana facevasi il processo, il quale terminava con una dichiarazione di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Osservava giustamente il pretore, nella sua sentenza, come vietata dalla legge debba ritenersi soltanto la questua che si compie pubblicamente a scopo di lucro e vantaggio proprio, siccome quella che favorisce l'ozio e il vizio, e non mai la questua fatta a scopo religioso nelle case private, presso quelle persone che volontariamente danno il loro obolo per il culto religioso.

L'imputato era difeso dall'egregio avvocato Francesco Viani, giovane colto e studiosissimo.

Reggio-Emilia — *Scandali in un liceo governativo.* — Scrivono da Reggio-Emilia:

La stampa cittadina unanime alza la voce contro alcuni scandali che si sarebbero verificati ultimamente nel nostro liceo Spallanzani.

Dovete anzitutto sapere che esiste un serio antagonismo fra preside e professori, tantochè quegli è dovuto venire nella deliberazione di chiedere un trasloco o dare le dimissioni, per non trovarsi a contatto con degli esseri indegni della carica che occupano.

Una lotta poi vivissima evvi tra gli insegnanti di liceo e quelli di ginnasio, sicchè quelli, per vendicarsi dei rivali, pensarono di non passare gli alunni che si presentassero alla licenza ginnasiale.

E così fecero infatti: su una sessantina di alunni ne promossero solo tre o quattro, quelli che poterono pagare profumatamente i professori.

Nè tutto è qui. Uno di questi insegnanti dava ultimamente alcune lezioni private ad un suo scolaro, nonostante lo vietino i regolamenti scolastici.

Il giovane, oltre una buona paga, faceva al suo docente molti vistosi regali. Nè di questi fu contento il professore, il quale non volle promuovere l'alunno agli esami, benchè lo meritasse, promettendogli di passarlo alla prossima sessione, *purchè* gli procurasse una certa somma.

Un altro professore durante l'anno scolastico, invece di svolgere il programma che dovrebbe, ha fatto agli scolari delle lezioni di politica..... sporca, con quanto danno della povera gioventù, lascio a voi immaginare.

Tutti poi gli insegnanti questionano ogni giorno alla presenza degli studenti, e passano anche a vie di fatto, come fecero or non è molto il professore di matematica e quello di scienze naturali.

ESTERO

Bulgaria — *L'avvenire della Bulgaria.* — L'articolo 7 del trattato di Berlino (protocollo 5) concernente la Bulgaria, dice: « Se le popolazioni bulgare, per cattiva volontà o inettitudine naturale, non possono entrare nell'esercizio delle loro nuove istituzioni, l'Europa dovrà provvedere, ma più tardi, e quando il momento sia venuto ».

A questo articolo, da quanto ci si scrive, intende ricorrere la Porta per trarsi d'imbarazzo e provvedere all'assetto della questione bulgara. Essa chiederebbe all'Europa di convocare un congresso per definire il nuovo governo della Bulgaria, o richiamandolo sotto la giurisdizione della Porta che lo governerebbe con un rappresentante del sultano, o riconoscendo il principe di Coburgo.

Se queste premesse falliscono, rimane ai bulgari di proclamare la repubblica, come già si va predicando dai desiderosi delle rapide soluzioni in quel paese agitato e sconvolto.

Qualunque soluzione sia per prendere la diplomazia d'Europa, all'infuori dell'immediato riconoscimento del principe di Coburgo, non sarà quella che per avventura potrà definire la questione d'Oriente, che invecchiando si arruffa e diventa gravissima.

Russia — *Sulla legge contro gli stranieri.* — La *Gazzetta della Borsa* raccoglie la voce che nelle sfere governative si ritenga possibile fare qualche agevolezza nell'applicazione della nuova legge relativa agli stranieri. L'applicazione della disposizione che interdice agli stranieri di avere uffici nell'amministrazione degli stabilimenti commerciali, sarebbe aggiornata.

Spagna — *Uragano.* — Un uragano spaventevole ha devastato il villaggio di Rua, in provincia di Orense ed ha cagionato degli incendi. Alcune case sono crollate; la ferrovia è interrotta. I villaggi di Valenza e Villamartin sono stati abbandonati dagli abitanti.

Cose di Casa e Varietà

Per riscaldare il municipio

Il 13 ag. corr. alle ore 11 avrà luogo l'asta a termini abbreviati col metodo della gara a voce ad estinzione di candela per la fornitura delle legna necessarie al riscaldamento dei locali dipendenti dal municipio nel v. inverno 87-88. Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio municipale sezione IV.

Fiera di S. Lorenzo

Oggi 1 giorno della fiera il mercato dei *bovini* si mostra molto animato, mentre quello de' cavalli lascia a desiderare in confronto degli altri anni.

Gli uffici di posta

Un ispettore generale delle poste riconosciuta l'insufficienza dei locali che servono ad officio postale, ha visitato il palazzo ex-Belgrado, ove *si trasporterebbero i detti* offici se non insorgono difficoltà.

A Francesco Crispi e ad Amalia Depretis

Il consiglio Provinciale diresse ieri i due seguenti telegrammi:

A S. E. Crispi
Presidente del Consiglio Ministri

Roma.

Il Consiglio provinciale di Udine, oggi radunatosi esprime al Governo il sentimento di profondo dolore per la perdita fatta dell'illustre Depretis Presidente del Consiglio dei Ministri, ed augura che nelle ferme ed autorevoli mani di V. E. l'Italia continui ad essere saviamente ordinata all'interno ed altamente rispettata all'estero.

Udine, 8 agosto 1887.

Il Presidente
DI PRAMPERO.

A S. E. Amalia Depretis

Stradella.

Consiglio provinciale di Udine, oggi radunatosi, unanime deliberò inviare sentite condoglianze a V. S., assicurandola che il lutto di sua famiglia è lutto di tutta la Nazione.

Udine, 8 agosto 1887.

Il Presidente
DI PRAMPERO.

Religione ed arte

Chiunque entra di questi dì nello studio del pittore Bianchini Lorenzo, non può a meno di restare soddisfatto della grandiosa pala ch'egli sta preparando per la Chiesa curaziale di Portis. Quei curaziani, con a capo l'egregio loro curato sac. Beorchia, vedevano di mal occhio che l'abside del coro fosse una parete nuda e andavano da gran

tempo pensando, come si potesse abbellire e fare così viemeglio spiccare l'altar maggiore e il presbitero. Chi preferiva un'affresco, chi una tela, e da ultimo fu questa la preferita, ed il lavoro fu affidato al prefato artista.

La pala misura 4 metri in altezza, 2,20 in larghezza, e se togli la gloriotta che sull'alto cielo fregia la parte superiore, il quadro può dirsi ad un solo piano, onde risultano le figure principali più che al naturale. Nel bel mezzo s'innalza una pianta annosa, povera di rami e di foglie, ed al tronco della stessa poggia l'apostolo s. Bartolomeo stante in piedi. Un di lui braccio è già stretto con corde ad un ramo della pianta; mentre al basso un carnefice veramente con occhi di bragia gli stringe fortemente con ritorte il piè *sinistro*, ed altro dalle forme erculee e dallo sguardo feroce gli serra colle pugna il braccio destro. Intanto un terzo manigoldo collo scorticatoio in mano ha già incominciato la dolorosa operazione sul braccio del martire, da cui *incomincia a penzolare* la pelle. Il santo apostolo, la cui figura maestosa dall'aria del volto e dall'insieme della persona manifesta tutta la pazienza di un vero martire, tiene sollevata la testa cinta di nimbo verso il cielo, donde viene ogni conforto. Senza essere artisti od intelligenti sembra poter dire che la persona del santo dal lato anatomico sia una vera perfezione, e quelle dei tre manigoldi per il loro sinistro aspetto, per la feroce calma, onde si prestano ad eseguire quella maniera specialissima di martirio, per le loro diverse pose tutte naturali ed esatte sono una maraviglia. Sapevamo che l'artista Bianchini, ove si tratti di figure dilicate e pulite, quali sono le sue madonnine, i suoi angioletti, le sue gloriette, era un'artista classico: non credevamo mai ch'egli, artista così modesto e di sentire sì nobile, giungesse a concepire e pingere con tanta verità di espansione un martirio, dove il santo patire di un martire lotta vincendo colla ferocia degl'idolatri. Le luci e le intonazioni, le ombre e gli scorci, la verità dei costumi e la varietà degli sfondi gareggiano insieme a dare l'ultimo compimento alla pala, la cui esecuzione onorerà, ne siam certi, l'artista Bianchini, che oramai per ogni angolo del Friuli e fuori ha sparso i suoi apprezzati lavori.

In questa circostanza abbiamo veduto nello studio dell'amato pittore l'abbozzo di un affresco, che lavorerà sulla porta maggiore della chiesa parrocchiale di Valvasone dedicata al Ss.mo Sacramento. Lo spazio è un'angolo a sesto acuto, e dentro a fondo d'oro staranno due angioli in adorazione del Sacramento nell'ostensorio. E' quanto di più gaio e di divoto si può dire; e l'artista vi ha messo tutta la sua diligenza, perchè l'insieme corrisponda allo stile. Ce ne rallegriamo con lui. B.

A chi vuol profittare

Il ministero di agricoltura comunica di aver aperto i concorsi:

I. Al posto di direttore alla r. Stazione di patologia vegetale, collo stipendio di lire 5000.

II. a 2 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura collo stipendio di lire 1800 oltre l'alloggio per una persona.

III. a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali, nelle scuole pratiche di agricoltura, collo stipendio di lire 2000 e l'alloggio per una persona.

Per le cambiali in giro

A risoluzione del dubbio propostogli, il ministero ha *dichiarato che, per le cambiali tratte od emesse nel regno prima del 31 luglio, quantunque negoziate dopo il 30, il bollo di quitanza colla marca da 5 a 10 cent. è applicabile soltanto all'atto del pagamento, giusta la legge precedente.*

Arta, nell'agosto

Chi vive *per entro* all'afa delle città, come dove sospirare in questi giorni il refrigerio di questa bella vallata di s. Pietro, dove ai 32 gradi di Venezia, ai 34 di Milano e Torino (e all'ombra)! possiamo contrapporre un clima *tollerabile* di un massimo di 25 gradi e di un minimo di 18 gradi! E poi verso sera un venticello refrigerante, e le notti fresche, e gli alberi paradisiaci perchè la levata del sole è salutata dal gorgoglio di *mille* uccelletti che intonano un inno di gioia al Creatore di tutte le cose! Io capisco le bellezze artistiche; capisco che l'*esposizione* di Venezia affragga, con le manifestazioni dell'ingegno nel quadro o nel marmo, a mille a mille gli amatori dell'arte. Ma capisco assai più le bellezze della natura. E questo torrente che lago, maestoso talvolta, sempre caro *nel suo movimento* vertiginoso, lambe la nostra campagna verdeggiante; questi monti maestosi coperti di pini e di abeti; questa purezza di cielo che è padiglione insuperato di tante bellezze, che volete, m'attraggono più e meglio, così come il sentimento di Dio domina gli altri e più e meglio si prova e si impone dinanzi alla grandiosità della natura.

E Arta ha poi questo di vantaggio, che offre al visitatore tutti i conforti della vita vita sociale e della vita fisica. Il Grassi, l'intraprendente Grassi, fu ed è in realtà il patrono civile di questi luoghi. Acquistò alberghi e rinnovandoli quasi li riedificò. Ma non contento, gli parve che il vivere moderno avesse maggiori esigenze. Donde nuovi alberghi sorti quasi per incanto, abbelliti esteriormente e nell'interno provvisti di quanto può desiderarsi di meglio per una vita di conforti e di agiatezze. Bei mobili, *stanze ariose, campanelli elettrici*. E, nei particolari più minuti, tutto quanto può trovarsi negli alberghi più fastosi delle città.

Nè il prezzo è corrispondente a tanti comodi. Qui *l'ingleseria* — se mi permettete il vocabolo — è ignota. Una bella stanza, una pensione completa, si ha dai più ricchi per sole lire 7 1\|2 e si discende per tutte le fortune a' minori importi di lire 4 1\|2. Oh non vi pare che tutti, ricchi e borghesi, possano godere qui le delizie delle montagne senza la preoccupazione dello strozzamento?

Ma Arta ha, oltre tante bellezze, le sue acque pudie. Senza esagerazione di elogio, questo posso affermare io che da 18 anni abito in questo grazioso paesello, ed è che ho veduto risanati da queste benefiche acque parecchi e parecchi. Chi venne qui o con disturbi intestinali, o con dolori di stomaco atroci così da rendere l'ammalato intollerante di cibo, dopo alquanti giorni si ristabilì e completamente. Il clima dolce, l'aria ossigenata, le acque solforose hanno ridonato a tanti infelici il sorriso della salute. E le acque pudie hanno oramai una cronaca lunga di risanati che pellegrini riconoscenti *vengono ogni* anno a dar loro il saluto della gratitudine.

Nè crediate però che la vita di Arta si spieghi tutta in un concentramento di attività a prò di queste ricomatissime acque. E' bene in parte sia così, perchè la ricchezza principale di questo villaggio sta oramai nella sua fonte, e quindi nell'affine perchè, quanti vi accorrono, trovino ogni conforto. Ma sarebbe male se tutto il fervore delle menti si esaurisce in un'attività locandiera. Di qui il merito che io assegno grandissimo a quell'egregio scienziato ed intelligente archeologo che è il nostro Gortani. Il quale tra l'esame dei libri polverosi delle antiche sagristie, le ricerche ansiose dei ruderi romani, l'analisi minuta e sapiente di antiche monete, trova tanto di sentimento filantropico e di sacrificio intellettuale per dedicarsi al miglioramento della nostra latteria sociale, oramai fra le principali della Carnia. Non vi faccio divagazioni economiche. Voi sapete però quanto queste popolazioni si attendono dalla prosperità di simili istituzioni. E potete quindi argomentare se non è nobile lo sforzo di quanti cooperano ad attuarla, togliendo pregiudizii, eccitando coll'esempio, conseguendo, in una parola quei risultati che soli potranno far trionfare la bontà dell'istituzione. A Piano si costruirà un locale espressamente per poter dare alla nostra latteria una sede conveniente, applicando i più recenti sistemi per la fabbricazione del formaggio. E se il Gortani potrà raggiungere quella perfezione cui aspira, sarà veramente benemerito di questo nostro paese. Avrà mostrato che gli uomini d'azione chiaccherano poco, ma operano assai.

Ed ora per chiusa che vi dirò? Acconsentite che mandi all'ottimo sacerdote Vanelli, al già parroco di Piano un cordiale saluto. Egli ci abbandona per Fagagna dove porta la bontà del suo cuore e il raggio della sua colta intelligenza. Non sono i villici soltanto che riconoscevano e apprezzavano le doti rare di questo degno sacerdote.

Ricordo spesso che villeggianti ed istruiti, ascoltavano le prediche del Vanelli e le plaudivano perchè piane ed informate al vero spirito cristiano e a criterio pratico. Ricordo che la conversazione dell'uomo egregio piaceva a molti e dotti qui convenuti, che si intrattenevano con lui parlando di scienze e di lettere. Ma ricordo, sopra ogni cosa, il pio, il benefico, il modello dei parroci che lascia nel cuore de' suoi amatissimi figli una memoria incancellabile. E nel cuore di chi scrive il desiderio immensurabile di lui, amico benevolo e consola*tore*. M.

Una nuova edizione dei ragionamenti di Mons. Francesco Trento Udinese.

Non sarà discaro, specialmente al clero friulano, che sia fatta conoscere questa nuova edizione dei ragionamenti del canonico Trento, nostro concittadino di santa memoria.

La prima edizione venne fatta nel secolo passato qui in Udine pei tipi della nuova stamperia Pecile, in una ad un grosso volume *di lettere* e *colla vita di lui morto in* odore di santità. Diffusasi anche di lontano la notizia e la cognizione dell'opera, se ne faceva una nuova edizione a Piacenza nel 1802, e dopo il 1850 una terza qui in Udine *pei tipi* Turchetto, che però lascia molto sotto diversi riguardi, a desiderare. Ora se ne stampa una quarta presso la tipografia del privato Istituto Artigianelli via Alfieri N. 4 Milano: sarà divisa in quattro volumi, perocchè si ragionamenti faranno seguito le lettere: il prezzo di associazione è di l. 1,25 al volume, da pagarsi alla consegna di ciascun volume: le spese di posta sono a carico degli associati, e chi intendesse anticipare il prezzo di tutta l'associazione cioè L. 5, riceverà i volumi franchi di posta, non senza accennare che l'associato o l'acquirente oltrecchè procacciarsi un buon libro utilissimo per sè e per gli altri, massime poi se ecclesiastico e predicatore, concorre ad un opera di carità, poichè i vantaggi ridondano a favore del povero istituto. Chi dirige la stampa e l'edizione è un missionario oblato, distinto per opere del suo ingegno date alla luce massime di agiografia, e nel diffondere le prediche del Trento ha di mira di porgere ai dispensatori della divina parola un modello, un metodo, quali erano voluti da S. Filippo Neri, al cui oratorio apparteneva il nostro Trento, da S. Carlo Barromeo ed altri.

Il clero friulano non ha *mestieri* che facciamo l'elogio dei sermoni del Trento, che sono dal medesimo e studiati e adusati. Non sarà però inutile recitare quanto leggesi in lode dei medesimi nel programma che annuncia la *ristampa*. — Volendo paragonare il metodo di predicare del Trento, lo si riscontra avvicinarsi a quello di S. Carlo nei 17 discorsi alle Angeliche ed in qualche parte a quelli del santo Curato di Ars. « Il Trento però non avendo *improvvisato* uno scritto, riesce più compiuto, più fedele ad una prosizione prestabilita; e, se è meno brillante, è però più affettuoso. Altro confonto difficilmente potrebbe trovarsi, *poichè tutti gli altri*, anche santi predicatori, o concedettero assai di più all'arte oratoria, ovvero, come S. Alfonso de' Liguori, non presentarono se non una selva di materie predicabili. Il vero metodo di predicare voluto da S. Filippo, giova ripeterlo, non ci fu conservato che da S. Carlo in quei 17 discorsi alle Angeliche, e dal Trento in tutti i suoi sermoni. Diremo noi che questo metodo ha ormai fatto il suo tempo, ed ora non sia più giovevole? Oh no certamente; come non diremo che sia l'unico buono, nè sia opportunamente per ogni tempo e luogo. La verità si è che quel metodo è ancora in sè assai utile, massime parlando ai popoli di campagna ed alla gioventù in particolare ».

In questa IV edizione evvi il vantaggio che i discorsi o sermoni sono riordinati in guisa da corrispondere cronologicamente alle domeniche e feste. I discorsi sulle Massime Eterne vengono rimpolpati dall'aurea operetta « Apparecchio alla morte » che il Trento faceva stampare a parte, operetta che presentemente pensasi trovare in commercio. Il volume delle lettere, che sono tutte lettere di spirito e molto utili a coloro che dirigono anime che tendono alla perfezione, sarà aumentato colle lettere stampate in fascicolo nel 1879, e nel 1883 in occasione dell'ingresso del parroco di S. Quirino, e del giubileo sacerdotale dell'ora defunto Mons. Someda, e con altre possedute in originale da chi scrive e con dute ben volentieri al pio editore. Cosicchè la presente edizione ha molti vantaggi sopra le altre, ed il giovine clero farà assai bene a profittarsene e per sè e per l'altrui vantaggio. B.

Ieri alle ore 9 pom. dopo lunghissima e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

don Francesco fu Gio. Maria Turchetti

nell'età d'anni 71.

La cognata e i nipoti nel dare il triste annuncio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 antim. nella chiesa parrocchiale di Tricesimo.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Oppressi da Saladino e dai suoi turchi, i cristiani d'Oriente fanno giungere il grido del loro dolore al neo-eletto pontefice Gregorio VIII, e per mezzo di lui a tutte le nazioni fedeli d'Europa

(Per *Thesaur. anecdot.* p. 3).

Diario Sacro

Mercoledì 10 agosto, s. Lorenzo levita m.

ULTIME NOTIZIE

Partenza reale.

Il re è partito alle 1,30 per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

La stampa e Crispi.

L'*Opinione* vorrebbe che si nomini presto il ministro degli esteri diffidando di Crispi sul quale pretende che si raccolga tutta l'attività politica del gabinetto.

Il *Fracassa* dice che continua il gabinetto vecchio e comincia il governo nuovo.

Gravissimo incendio in Londra.

E' scoppiato un incendio nei magazzini di Whiteley; vi sono tre morti per caduta d'un muro.

Vi sono quattro persone ancora sepolte sotto le macerie; cinque furono estratte gravemente ferite, tredici leggermente. Le perdite oltrapassano il mezzo milione di sterline.

Whiteley è convinto che l'incendio fu cagionato da malevolenza.

— Sembra attualmente quasi certo che l'incendio dei magazzini Whiteley sia opera d'un incendiario

TELEGRAMMI

Bombay 8 — Tremila russi sono giunti nel distretto di Kinghantop presso la frontiera sud-est da Bockhara.

Notizie da Badakshan annunziano che gruppi russi percorrono il paese studiando le strade e cercando di cattivarsi la benevolenza degli abitanti.

Vienna 8 — E' smentita la notizia della partenza di Coburgo per Sofia.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Stagione estiva

BIRRA!!

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri **25** L. **2.50**.

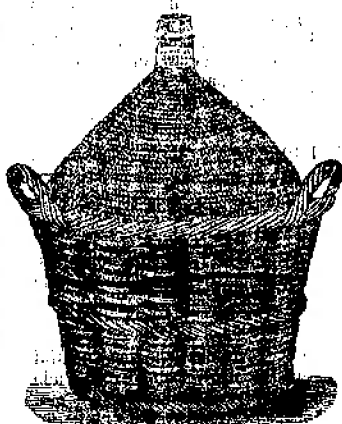
Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. — Coll' aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO

DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negoziauti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con mod. d'oro all' Esposizione di Torino 1884

Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime. Infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell' abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott.		In dam. e fusti, cad. El.	
	L.	C.	L.	C.
Campagne Beccaro, (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato Passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fina	14	—	60	—
Moscato Stroel	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 500.

Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri			Lire
Capacità litri	10	circa	Lire 2.50
» »	15	»	» 3.—
» »	25	»	» 3.50
» »	35	»	» 4.—
» »	45	»	» 5.—
» »	55	»	» 6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. 26

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da de Candido Domenico, *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Depositi in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*. Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco. *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (3)

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12. - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane, di ogni grandezza e tono. Fondo campane in concerto con altre, garantosce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre perogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depurate dalla tara di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 22

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti.

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, i *soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegramma ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corti — Modena, Farmacia dell' Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 36 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Caruto — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi. *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28. (60)

Polvere dentrificia di corallo. — per pulire i denti e preservarli dalla carie. La scatola sufficente per 6 mesi cent 50. — Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, nettu gli umori densi e viscosi. Guandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

- *Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

Prezzo del **FLACON L. 1.**

Acqua balsamica dentifrica Sotocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la patinosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.60 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Goccie Americane, contro il male di denti
Prezzo del flacon L. 1,20.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 6.50 e L. 6— la scatola — della casa Antegnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano: via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY",

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Ehnerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenaurgasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente, prezzo fior. 125 anche in rate.

L. 21

Letto di ferro a ricci con tappio assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviriario: pronta spedizione. Catalogo Illustrato franco. **Gratis.** 41
Ditta **Giusto Bujas**, — Corso San Celso N. 18 Milano

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliamo sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il sole ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la punta... Spandono un profumo... igienico, profumato atto a correggere l' aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate; ma fra tutte non havvene una che arrivi affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici di fuori pera ne spoglono e per sempre e ne restano puliti quei letti, elastici od altro ove sia stata adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Tip. Patronato